

DISCARICA

PER RIFIUTI SPECIALI

SE LA CONOSCI LA EVITI
SE CE L'HAI LA CONTROLLI

GROTTAGLIE

Vorrebbero aprire un'altra discarica per rifiuti speciali
di cubatura uguale a quella della nostra città, e costruire
una piattaforma per la selezione e l'inertizzazione di rifiuti pericolosi

1. COSA SIGNIFICA: DISCARICA DI 2° CATEGORIA DI TIPO B?

- **discarica** è *“l'area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo”* (D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36);
- **discarica di seconda categoria - tipo B:**
In questo tipo di discarica possono essere smaltiti *“rifiuti speciali tal quali o trattati; rifiuti tossici e nocivi a condizione che rispondano ai requisiti fissati dal punto 4.2.3.2 della deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984...e anche rifiuti che contengano polveri o fibre di amianto in concentrazione non superiore a 10.000 mg/Kg”*.

2. COSA SONO I RIFIUTI SPECIALI?

- I rifiuti speciali non sono rifiuti nucleari.
 - I rifiuti speciali non sono rifiuti urbani.
 - I rifiuti speciali sono:
 - a rifiuti di attività agricole e agro-industriali
 - b rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo
 - c rifiuti da lavorazioni industriali fatto salvo quanto previsto dall'art.8, c. 1/f-quater
 - d rifiuti da lavorazioni artigianali
 - e rifiuti da attività commerciali
 - f rifiuti da attività di servizio
 - g rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi
 - h rifiuti derivanti da attività sanitarie
 - i i macchinari e le apparecchiature deteriorati e obsoleti
 - j i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti
 - i-bis il combustibile derivato da rifiuti.
- [d. Lgs.n.22/97- Ronchi, modifiche n. 22/2002, 179/2002].

3. DOVE SI TROVA LA DISCARICA?

La discarica si trova in località La Torre Caprarica, dal nome delle due masserie più vicine, a circa 4 Km da Grottaglie e S.Marzano; altri centri abitati quasi equidistanti sono Carosino, Fragagnano, Monteparano e Francavilla Fontana. Le strade per raggiungerla sono la statale 603 e la strada provinciale Francavilla-S.Giorgio, che dista circa 300m dal fronte Sud della cava.

4. QUANTO E' GRANDE?

- Il I lotto (in esercizio fino al 16 luglio 2005 per la determinazione della Provincia n.32/2004, ma non più utilizzato fin dal 2002 per la AUSL/TA1) è di poco più di 300.000 metri cubi;
- il II lotto, in esercizio e sempre nella stessa cava, è di circa 1.200.000 metri cubi;
- l'estensione complessiva è di circa 1.600.000 metri cubi e 3,5 ettari.

5. PERCHE' SI PARLA di III LOTTO?

Con la delibera comunale del 13.2.2004 si approva "un III lotto di discarica" per un'area di 25 ettari e per una capienza di 3.000.000 di metri cubi.

Ma il Comitato Tecnico Provinciale (verbale n.42/14.4/2004) afferma che: "...tra la discarica autorizzata e il III lotto richiesto come ampliamento, esiste la strada statale n.603. Tale fatto mette in evidenza che il progetto non può essere riferito ad ampliamento della discarica esistente ma deve riferirsi al progetto di nuova discarica posizionata vicina a quella esistente. Pertanto il Comitato Tecnico si esprimerà sul progetto solo dopo la presentazione della domanda conforme...". E l'Assessorato all'Urbanistica della Regione il 5.7.2004 (prot.7081/2°) finalmente dichiara che, ricadendo la zona in area annessa censita dal PUTT, si applicano ad essa le norme che vietano la realizzazione di discariche di qualsiasi tipo; sancisce la "inammissibilità del progetto in esame" e invita il Comune di Grottaglie a "rivedere il proprio parere alla luce delle considerazioni innanzi esposte".

6. PERCHE' SI PARLA DI PIATTAFORMA?

- La definizione esatta è piattaforma polifunzionale per la selezione e l'inertizzazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, secondo la determinazione N.330/2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia.
- La piattaforma non è una semplice macchina.
- La piattaforma è un complesso integrato di impianti di trattamento, di aree di stoccaggio e centri di servizio con una propria viabilità interna ed esterna; praticamente un vero e proprio polo industriale. Per fare un esempio, la piattaforma della "Meta spa" [Modena energia territorio ambiente, una società per azioni a prevalente capitale pubblico, controllata dal Comune di Modena (63,6%) e quotata alla Borsa Valori di Milano] si estende su una superficie di circa 9 ettari.
- Riguardo alla piattaforma l'Amministrazione Comunale non ha deliberato.

7. CHI HA DATO IL CONSENSO PER LA DISCARICA?

In ordine cronologico:

- l'Amministrazione Comunale con:
 - a delibera n. 71 del 13.10.1997 in cui si esprime parere favorevole *"ascoltata la relazione tecnica del prof. Liberti [docente di Tecnologia e Chimica applicate alla tutela dell'Ambiente alla facoltà di Ingegneria (TA) del Politecnico di Bari, depositerà il parere tecnico il 14.10.'97] incaricato dal Comune per la redazione di un esperto parere"*, mentre la pratica della Società di gestione è stata avviata presso il Comune di Grottaglie nel 1996;
 - b nota del Sindaco del 12.2.1998 alla Regione Puglia;
- la Regione con delibera n. 3439 del 31.7.1998;
- la Provincia con delibera n.1303 del 10.11.1998, dove si afferma anche: *"l'autorizzazione potrà essere revocata in ogni momento in caso di qualsivoglia violazione della normativa vigente in materia ambientale, nonché delle indicazioni tecniche contenute nel progetto e formulate dai vari Enti"*.

In particolare:

nella nota del 12.2.'98, il Sindaco "esprime parere favorevole ai sensi del comma 2 art.5- DPR 12.04.96 sul progetto per la realizzazione di una discarica di 2° categoria di tipo B, presentato dalla Società Ecolevante s.r.l, alle condizioni e prescrizioni riportate dal Prof. Liberti in sede di formulazione del proprio parere tecnico, ed a tutte le altre prescrizioni previste nei pareri prodotti dagli Enti innanzi indicati" [AUSL TA/1, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste TA, ENEA, Università di Pisa].

8. PERCHE' MOLTI CITTADINI NON SANNO DELL'ESISTENZA DELLA DISCARICA?

La cittadinanza è disinformata per il semplice motivo che nessuno si è preoccupato di informarla. Ma se l'Amministrazione riteneva che, a prescindere dalla responsabilità che comportava, la discarica per rifiuti speciali fosse una "risorsa" per il territorio, a maggior ragione avrebbe dovuto informare la cittadinanza per renderla partecipe di una tale gratificazione, proprio come ha fatto per la raccolta differenziata e per l'isola ecologica, iniziative tanto esaltate e diffuse.

9. PERCHE' IL PROBLEMA E' VENUTO FUORI SOLO ORA?

Proprio un problema e non una "risorsa" costituisce la discarica per rifiuti speciali a Grottaglie: tra le altre cose, su questo tipo di discarica i controlli devono essere effettuati per legge per 30 anni dopo il suo esaurimento [decreto n.60/2001 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia].

E tale problema è venuto fuori solo ora perché solamente poco prima e subito dopo il Consiglio Comunale del 13 febbraio 2004, avente per oggetto "realizzazione di un III lotto di discarica controllata di 2° categoria tipo B", un partito dell'opposizione e un partito della maggioranza hanno sentito il dovere di informare i cittadini con un volantino.

10. COSA SI PUO' FARE PER RISOLVERLO?

Conoscere a fondo il problema e agire di conseguenza secondo quanto la legge prescrive.

11. QUAL E' LA POSIZIONE DEL COMITATO?

- **NO** ad un'**ALTRA DISCARICA** per rifiuti speciali, infatti ne abbiamo già una, lievitata da 300.000 a 1.600.000 metri cubi senza che i cittadini ne sapessero niente;
- **NO** alla **PIATTAFORMA** per rifiuti pericolosi e non pericolosi perché si tratta non di una semplice macchina ma di un vero e proprio polo industriale;
- **SI** ai **CONTROLLI** per il I e II lotto secondo quanto stabilisce la legge.

12. PERCHÉ SONO NECESSARI I CONTROLLI?

- Perché la discarica per legge si chiama "discarica controllata" e va, appunto, controllata secondo quanto stabiliscono:
 - a la legge vigente, che indica modi e tempi dei controlli (per es.: nell'area circostante la discarica, oltre ai controlli su aria, acqua e suolo, vanno fatti controlli almeno semestrali con test di mutagenesi e controlli sui prodotti agricoli e sui campioni di latte provenienti dall'allevamento zootecnico più vicino)
 - b le condizioni poste dai vari Enti che hanno concesso i nulla-osta per i vincoli idrogeologico, paesaggistico, naturalistico, archeologico ecc.
 - c i pareri tecnici dell'ENEA e dell'Università di Pisa
 - d il parere tecnico del prof. Liberti, redatto su incarico e a spese dei cittadini di Grottaglie rappresentati dall'Amministrazione Comunale.

Gli organi preposti ai controlli sono: AUSL, ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale), Servizio Ecologia e Ambiente/Provincia, Comune (Vedi domanda 13/F).

13. COSA DEVE FARE L'AMMINISTRAZIONE?

L'Amministrazione, eletta dai cittadini di Grottaglie, deve:

- a rendere la cittadinanza partecipe di qualunque decisione riguardante la discarica;
- b annullare la delibera del 13 febbraio 2004 in quanto l'oggetto "terzo lotto" è inesistente poiché si tratta di "nuova discarica", come ha affermato il Comitato Tecnico Provinciale (verbale n.42/14.4/2004), e perché le aree interessate sono vincolate da leggi che vietano di autorizzarvi discariche per rifiuti speciali;
- c sollecitare nelle sedi opportune l'elaborazione e l'attuazione di un piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti in quanto l'emergenza, che dura dal '94, non può protrarsi oltre;
- d esprimere parere negativo, qualora ne fosse richiesta, sulla realizzazione di una seconda discarica;
- e esprimere parere negativo, qualora ne fosse richiesta, sulla realizzazione della piattaforma in quanto è in stretta relazione al cosiddetto III lotto - cioè nuova discarica - sia per le sue dimensioni, sia perché la valutazione d'impatto ambientale per piattaforma e nuova discarica, per legge, è di competenza del Ministero dell'Ambiente;
- f applicare alla lettera, per quanto riguarda i controlli, quanto affermato dal prof. Liberti nella sua perizia tecnica e in particolare quanto scritto alla lettera H, che si riporta integralmente:

"Determinante infine appare il ruolo del "controllo" nella gestione di impianti come quello in oggetto, non efficacemente demandabile soltanto alle istituzioni preposte (AUSL, Provincia, NOE, NAS ecc.) oberate di incombenze, né tanto meno al solo gestore privato. In casi analoghi si è rivelato particolarmente utile il coinvolgimento diretto dell'Ente Locale in forme variabili

dalla società mista al rapporto convenzionale per controlli analitici periodici affidati a strutture scelte dall'Amministrazione (Università, Enti di ricerca, qualificati laboratori locali).

Altrettanto importante è anche quanto il prof. Liberti afferma nel punto 1: “Il coinvolgimento di qualificata struttura di analisi esterna va attivato già in relazione della “fotografia” iniziale dell'ambiente interessato (falda, aria, suolo), della quale si ribadisce la necessità”.

Sarebbe veramente un fattore di sicurezza per la città di Grottaglie se l'Amministrazione avesse ottemperato a quanto raccomandato in questi punti della perizia tecnica del prof. Liberti.

14. IL TERRITORIO HA BISOGNO DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI?

NO perché:

- a non c'è tutto questo grande sviluppo industriale da poter giustificare una discarica per rifiuti speciali, e tanto meno di tali dimensioni;
- b l'ILVA ha già le sue discariche;
- c sono presenti altre discariche per rifiuti speciali nella provincia e nelle immediate vicinanze, ad esempio a Fragagnano;
- d per legge i rifiuti speciali devono essere smaltiti nei luoghi in cui si producono o nella loro prossimità per evitare i rischi connessi al trasporto.

In particolare per quanto riguarda il territorio di Grottaglie:
- non ci dovrebbe essere una discarica per rifiuti speciali in una zona che è dotata di marchi DOC, DOP e IGT per la sua produzione agricola, che è sottoposta a

vincoli idrogeologici, urbanistici, archeologici, e che è protetta dal piano paesaggistico regionale il quale vieta di autorizzare discariche per rifiuti speciali in zone come quella in cui è stata autorizzata la discarica in località La Torre-Caprarica

- la risorsa vera del territorio di Grottaglie, da potenziare e sulla quale puntare, è la sua agricoltura, l'artigianato delle ceramiche, la natura (es. macchia mediterranea) e tutto ciò che attesta la sua storia (es. gravine).



VIGILIAMO PER LA DISCARICA

Comitato di Cittadini e Associazioni

La FINALITÀ del comitato È GIÀ NEL NOME

Tuttavia, per la trasparenza alla quale il Comitato intende ispirare la sua azione si precisa che:

- **SIAMO** per la difesa dell'ambiente e della salute, non contro qualcuno
- **CERCHIAMO** la verità perché il problema è complesso e il rischio elevato
- **RITENIAMO** l'ambiente e la salute beni fondamentali non alienabili nemmeno in cambio di denaro o royalties per la comunità
- **VOGLIAMO** portare avanti una linea di partecipazione attiva dal basso, con mezzi trasparenti e democratici
- **CERCHIAMO** con l'Amministrazione (comunale, provinciale, regionale e statale) un confronto rispettoso e consapevole, ma fermo, per la difesa dell'ambiente sotto ogni aspetto (paesaggio, risorse naturali, urbanistiche, agricole, archeologiche), e della salute dei cittadini di oggi e di domani
- **SE SARA' NECESSARIO** tuteleremo l'ambiente e la salute della nostra comunità fino al ricorso nelle sedi opportune.



DISCARICA - PETIZIONE POPOLARE

13 maggio - 13 luglio 2004

I cittadini firmatari, come da sottoscrizioni poste a tergo del presente atto,
Allarmati

- per la disinformazione in cui è stata tenuta la cittadinanza dal '96 ad oggi, essendo il '96 l'anno in cui la Società di gestione ha chiesto (ist. 26535 del 13.12.'96) e ottenuto il 13.3.'97 dall'Amministrazione Comunale di Grottaglie la concessione edilizia per una "discarica di seconda categoria di tipo B in località La Torre Caprarica";
- per il continuo ampliamento della discarica: 330.000 metri cubi il I lotto (1998), 1.200.000 metri cubi il II lotto (2000), 3.000.000 di metri cubi il progetto del III lotto (2004), che ne decuplicherebbe la capienza;
- per la richiesta di realizzazione di una "piattaforma polifunzionale per la selezione e l'inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", che ha già avuto dalla Regione la Valutazione di Impatto Ambientale;
- per la nuova codifica della tipologia dei rifiuti e delle discariche per la quale non si capisce se la discarica in questione, che la determinazione provinciale n.32 del 27.2.04 definisce come «ex 2^a Categoria tipo "B"», sia da considerarsi "per rifiuti non pericolosi" oppure "per rifiuti pericolosi";
- per il parere favorevole espresso circa il I lotto dall'A.R.P.A-TA (Agenzia Regionale per l'Ambiente - sez. di TA), di *"innalzare entro e fino a 3 volte i limiti di accettabilità... delle concentrazioni di alcuni parametri dei rifiuti in ingresso alla discarica"* [cioè del potenziale di rischio] (nota prot. n.21/04 del 29.01.04);
- per il proposito dalla Società di gestione di innalzare, anche per il III lotto, fino a 3 volte i limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni dei parametri dei rifiuti in ingresso [cioè ancora del potenziale di rischio] (v. Relazione generale, tavola 1.00, pag. 11, del Progetto di ampliamento del III lotto);
- per il fatto che nei procedimenti amministrativi riguardanti il I, II e III lotto non sono stati coinvolti tutti i rappresentanti degli enti locali interessati e, quindi, non solo quelli di Grottaglie, ma anche quelli di Fragagnano, Carosino, Monteparano, S.Marzano e Francavilla Fontana;
- per il fatto che le aree sulle quali si intende realizzare il III lotto della discarica sono vincolate dal piano paesaggistico regionale (PUTT-P, Piano Urbanistico Territoriale tematico per il Paesaggio), e sottoposte a specifica disciplina e tutela che vieta di autorizzare discariche per rifiuti speciali, come peraltro confermato dal piano regionale di gestione dei

- rifiuti (paragrafo F2, pagg. 193 - 197 del decreto n. 41/2001 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale, rif. BUR n. 60 suppl. del 19.4.2001), in attuazione dell'art. 22, c. 3, lett. e) del d. lgs. n. 22/97;
- per il fatto che le medesime aree sono vicinissime a siti di interesse archeologico;
 - per il fatto che le medesime aree sono sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - per il fatto che la collettività grottagliese non ha alcun interesse pubblico a dotarsi di una discarica per rifiuti speciali, che porrebbe una pesante ipoteca sul proprio territorio;
 - per il fatto che deve essere "assicurato" che lo smaltimento dei rifiuti speciali sia effettuato "in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti" (art. 22, 3° comma lett. c, del d. lgs. n. 22/97, e art.8,.1 della decis. N.1600/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.2.2002, e in forza del principio "chi inquina paga" di cui all'art 2,.1 della medesima decisione);
 - per il fatto che le medesime aree, come riconosciuto dalla Società di gestione (Analisi di compatibilità ambientale, pagg. 107-109, tav. 2.00 del Progetto del III lotto), rientrano in zone agricole di produzione di vini DOC e IGT e di prodotti caseari e oleari DOP;
 - per il fatto che non sono proponibili valutazioni d'impatto ambientale "a spezzatino", prima cioè per la piattaforma per rifiuti pericolosi e non pericolosi, e poi per la discarica per rifiuti speciali, dovendo essere assoggettato l'intero progetto del III lotto, cioè la discarica per rifiuti speciali con annessa piattaforma, a valutazione d'impatto ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente [combinato disposto di cui all'art. 1, comma 10 e Allegato "A" lett. n) del d.P.R. 12.4.1996, nonché ai sensi dell'art.4 comma 14 LR n.12/2001];
 - per il fatto che nelle conferenze di servizi riguardanti la piattaforma polifunzionale per la selezione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il soggetto che presenzia per il Comune di Grottaglie è privo di legittimazione e agisce in carenza assoluta di potere, in quanto il Consiglio comunale di Grottaglie, che è l'organo propriamente competente, con la deliberazione n. 5 del 13.2.2004, ha espresso parere favorevole limitatamente all'ampliamento della discarica e non già sulla piattaforma;

Chiedono

- Al Consiglio comunale di Grottaglie: di annullare, in via di autotutela, la propria precedente deliberazione n. 5 del 13.2.2004, previa comunicazione di avvio del procedimento di annullamento a tutti i soggetti interessati;
- Al dirigente del Settore ecologia della Regione Puglia: di annullare, in via di autotutela, la propria precedente determinazione n. 330 del 5.11.2003, relativa alla valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per la selezione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, previa comunicazione di avvio del procedimento di annullamento a tutti i soggetti interessati;
- Alla Provincia di Taranto di fermare i procedimenti amministrativi riguardanti l'autorizzazione della discarica e della piattaforma;
- Alla Provincia di Taranto e al Sindaco del Comune di Grottaglie di fornire al comitato Vigiliamo per la Discarica:
 - i risultati dei controlli previsti dagli atti di Provincia, Regione e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di TA che rispettivamente, per la realizzazione della discarica e per concedere il nulla-osta essendo la discarica posta su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico, hanno subordinato il parere favorevole all'osservanza delle prescrizioni a,b,c,d,e,f,g,h,i,j,k (delib. Reg. n. 439/98 e delib. Prov. n.1303/98) e 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 (nota n.765/00 dell'IRF-TA);
 - i risultati dei controlli sulle condizioni poste, per concedere l'autorizzazione, dai seguenti organismi: Comitato Tecnico della Provincia, Presidio Multizonale di Prevenzione; Dipartimento di Prevenzione-Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro; Ufficio Minerario della regione Puglia, che hanno consentito alla realizzazione della discarica condizionando il proprio consenso a precise condizioni, come è riportato nella citata delibera della Giunta Provinciale n.1303/98;
 - i risultati dei controlli sulle condizioni poste dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, il cui rappresentante "...rilevato che trattasi di colmatare di una cava già esistente... ritiene di non aver nulla da eccepire sul progetto in questione a condizione che sia tutelata e bonificata l'area circostante coperta da macchia mediterranea", pur riservandosi di esprimere parere sul vincolo paesaggistico (delib. Giun. Prov. n.1303/98);

dagli atti istitutivi del “Disciplinare di esercizio dell'impianto” e del “Comitato misto Società-Comune per un monitoraggio continuo dell'impianto della discarica” previsti dalla Convenzione approvata con la delibera comunale del 28.2.2000;

e se ci sia stata adeguata verifica circa il rispetto delle “osservazioni, considerazioni e prescrizioni” espresse nel parere tecnico rilasciato il 14.10.1997 dal prof. Liberti (Univ.di BA, facoltà di ingegneria TA) su richiesta urgente dell'Amministrazione Comunale, nota prot.2071/4 del 3.10.1997;

- Al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto, al Sindaco di Grottaglie, che tutti gli atti riguardanti i procedimenti amministrativi per la piattaforma e l'ampliamento della discarica siano trasmessi al Comitato Vigilante per la Discarica presso la sua sede: Casa per la pace, via S. Francesco De Geronimo 3, Grottaglie (TA).

Invitano

- il Ministero dell'Ambiente a non rilasciare, se richiesta, alcuna favorevole valutazione d'impatto ambientale per la realizzazione della nuova discarica in Grottaglie, località La Torre - Caprarica;
- la Regione Puglia e la Provincia di Taranto a non rilasciare alcuna autorizzazione per la realizzazione della nuova discarica e della piattaforma;
- il Commissario delegato per l'emergenza ambientale per la Regione Puglia (il Presidente della Giunta Regionale) a vigilare sugli atti amministrativi sinora emanati e quelli da emanarsi;
- il Sovrintendente ai beni archeologici:
 - a chiarire il parere espresso circa il primo lotto :“...non si può fare a meno di sottolineare che la realizzazione della discarica andrebbe a costituire in futuro un evidente ostacolo a qualsiasi intervento di valorizzazione del territorio e quindi di fruizione turistica dello stesso” e a rivederlo anche alla luce degli studi archeologici, effettuati dall'Università di Bari, riguardo al territorio in cui insiste la discarica e sue immediate vicinanze (masseria Vicentino);
 - b tenere presente tali studi anche al momento di effettuare il sopralluogo per l'ampliamento del III lotto, sopralluogo ritenuto opportuno dallo stesso funzionario (verbale della Conferenza dei servizi del 16.02.04 organizzata dalla Provincia, prot.n.10684/2004).



DISCARICA

PER RIFIUTI SPECIALI

la presenza di questa discarica
nel nostro territorio
costituisce non una risorsa,
ma un problema per i cittadini
di oggi e di domani.

Comitato Vigiliamo per la Discarica
c/o Casa per la pace
via S. Francesco De Geronimo 3 - Grottaglie
casaxpace@criptanet.it